

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00031222

ESC - Ente schedatore R01

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione martirio di San Fortunato

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Borgomanero

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1842

DTSV - Validità post

DTSF - A 1844

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia fonte archivistica

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione fonte archivistica

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTN - Nome scelto Cusa Michele

AUTA - Dati anagrafici	1799/ 1872
AUTH - Sigla per citazione	00000721
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	250
MISL - Larghezza	200
MIST - Validità	ca.
FRM - Formato	centinato
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	perdita di frammenti di pellicola pittorica/ lieve ossidazione della pellicola pittorica.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il santo, nudo fino alla cintola, è raffigurato nel momento in cui, appoggiato il capo sul ceppo, sta per essere decapitato dal boia che ha già levato la scure. La scena si svolge in primo piano con grande risalto delle figure per dimensioni e nitidezza cromatica, ottenuta con una stesura piuttosto compatta del rosso cupo per il panno avvolto intorno ai fianchi del santo, del verde per i calzoni del boia che porta in vita una fascia rossa e un panno bianco. Ai piedi del ceppo c'è un cartiglio che reca scritto il nome del martire. In alto due angioletti su una nuvola portano la palma e la corona, simboli del martirio. Sullo sfondo si delineano con tenui profili e trasparenza cromatica (bianco in combinazione con grigio e rosa, ocre chiarissimo) le sagome dei monumenti classicheggianti: sulla destra, dietro il boia, c'è il pronao di un tempio, sul fondo c'è una piazza con diversi edifici; figurette sono variamente distribuite per animare il paesaggio urbano. Il dipinto è inserito in una cornice rettangolare dorata, con gli angoli superiori intagliati; il motivo centrale è composto da due mezze foglie d'acanto accostate, che sostengono un ventaglietto, lateralmente si snodano girali fogliacee.
DESI - Codifica Iconclass	11 H (FORTUNATO) 6
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: s. Fortunato. Figure maschili: carnefice; soldati; uomini togati. Figure femminili. Figure: angeli. Abbigliamento. Attributi: (s. Fortunato) palma del martirio; aureola; ascia. Elementi architettonici: facciata di tempio; colonna; predella; gradinata.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	fronte/ in basso/ a destra/ su cartiglio
ISRI - Trascrizione	FORTUNATUS/ CHRISTIANUS
	La grande tela fu eseguita da Michele Cusa a Torino; i pagamenti al

NSC - Notizie storico-critiche

pittore registrati nei libri di cassa si riferiscono al 1844 e ammontano a 1150 lire nuove piemontesi, ma da altre fonti (Archivio Storico Diocesano di Novara (A.S.D.No), Vicariato di Borgomanero, Gentile, 1866, Visite Pastorali, vol. 422, Atto d'Inventario) si indica il 1842 come anno di esecuzione grazie al "concorso di pia benefattrice, ed in parte della Chiesa". Nel luglio del 1844 vengono pagate lire 30 e 50 centesimi al corriere Savoino per il trasporto a Borgomanero. Nello stesso anno venne realizzata la cornice dorata e rifatta sullo stesso modello di quella del quadro di S. Bartolomeo ad opera dell'indoratore Vittorio Ruffoni, al quale furono pagate 390 lire milanesi. L'esecuzione del dipinto si inserisce in una serie di iniziative suscitate dal rinnovato interesse per i martiri e le sante reliquie della comunità borgomanerese nel corso dell'Ottocento. In particolare, il culto di S. Fortunato registrò una notevole ripresa con importanti realizzazioni: l'urna di rame e argento (1811), il grande dipinto in esame (1842-1844), la nuova urna di cristallo e legno dorato (1884). Nel 1866 il quadro si trovava sull'altare a destra dell'altare maggiore, mentre su quello di sinistra era collocato il Martirio di S. Bartolomeo (cfr. scheda 0100031221). Non si conosce la data in cui i due dipinti furono spostati nel presbiterio, dietro l'altare maggiore, dove attualmente si trovano; si può ipotizzare che la nuova disposizione risalga all'epoca in cui furono rifatti gli altari sopra i quali erano collocati (1884), ma non si hanno dati certi sulla disposizione e gli spostamenti dei due quadroni. Il Cusa, nato a Rimella nel 1799, fu allievo di Giovanni Avondo alla Scuola di disegno di Varallo, poi del Mazzola a Brera. Dopo un soggiorno a Roma, si afferma nell'ambiente torinese con la partecipazione alla mostra di industria e arte nel 1838. Nel 1847 viene nominato professore della scuola elementare di figura dell'Accademia (cfr. C. Debiaggi, Dizionario degli artisti valesiani dal sec. XV al XX, Varallo, 1968, pp. 38-39). L'artista, che annovera nella sua produzione copie di opere del Rinascimento, ritratti ufficiali, soggetti storici e immagini devozionali, non dà nel dipinto borgomanerese una delle sue migliori prove. Si notano una certa rigidità di formulazione e convenzionalismo accademico che se, da un lato, realizzano un'opera tecnicamente impeccabile, dall'altro rivelano povertà d'ispirazione, soprattutto in riferimento al soggetto drammatico. Molto più nota, nell'ambito della produzione di carattere religioso, è la Decollazione del Battista della Pinacoteca di Varallo che, nonostante l'analogia tematica, presenta un'impostazione diversa dall'opera borgomanerese: la scena è ambientata in un interno, cambiano gli atteggiamenti e i rapporti fra i personaggi; è invece comune l'accademismo della formulazione e dello studio delle figure.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 45460/00B

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

registro contabile

FNTD - Data

1844

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo** inventario**FNTD - Data** 1866**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1983**CMPN - Nome** Chironi L.**FUR - Funzionario responsabile** Venturoli P.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2006**RVMN - Nome** ARTPAST/ Facchin L.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Facchin L.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)